

## Materiale teorico-metodologico di sintesi:

### L'approccio collaborativo

Nella pratica il *gruppo collaborativo* prevede l'organizzazione di piccoli gruppi di allievi che lavorano insieme con lo scopo principale di migliorare l'apprendimento (Vianello, 1995).

È una tecnica molto efficace per agire contemporaneamente a livello didattico su tre prospettive:

1. *motivazionale*: motivazione all'apprendimento, immagine di sé, autostima;
2. *sociale*: gestione del compito in gruppo, autonomia, assunzione di ruoli;
3. *cognitiva*: per esempio nell'abilità ad individuare e risolvere problemi.

In base alla natura del problema e alle risorse esistenti, il gruppo si organizza in forme di lavoro centrate sulla *collaborazione* o sulla *differenziazione*.

Nella forma della **collaborazione** le diverse persone operano facendo la stessa attività. In questo caso ogni persona si impegna nel compito comune affinché il gruppo raggiunga l'obiettivo prefissato, ed in questo modo si moltiplicano le potenzialità di ogni singolo e si rafforza l'identità del singolo stesso rispetto al gruppo.

Nella forma della **differenziazione** invece le diverse persone operano facendo diversi tipi di attività. Quindi ogni persona del gruppo si impegna nel compito secondo la propria attività, che sarà distinta da quelle degli altri, ma sempre con lo scopo comune di raggiungere l'obiettivo previsto del gruppo intero. In questo modo si acquisisce efficienza attraverso la specializzazione e si amplificano le potenzialità individuali di ciascuno.

Perché questa tecnica funzioni è necessario che ogni componente del gruppo sappia di lavorare in attività che sono all'interno di un sistema organizzato definito. In questo senso il lavoro del gruppo è fondato su una precisa e solida organizzazione didattica e curricolare e non legato a necessità sporadiche contingenti o ad approcci spontaneistici.

Le attività di ogni persona del gruppo determinano forme di coordinamento ed integrazione che diventano necessarie perché si insaturi veramente il processo di *collaborazione* nella classe. Come già esposto la *collaborazione* si basa sull'aiuto reciproco e non sulla sterile competitività. Nel gruppo il singolo diventa una risorsa di soluzioni, piuttosto che una risorsa unica di competenze. In questo senso è necessario precisare che si è dipendenti o indipendenti relativamente ad una prestazione, mentre invece si è autonomi o non autonomi relativamente alle decisioni ed alla volontà.

Il principio fondamentale del *gruppo collaborativo* è quello per cui ogni singolo è sollecitato a *produrre un compito mantenendo un ruolo*.

I ruoli principali e i relativi profili si possono individuare a livello teorico in:

1. **orientato al compito**. È il ruolo di colui che fa raggiungere al gruppo il maggior risultato possibile in relazione al compito assegnato:
  - traduce in termini operativi ed in un piano di lavoro gli obiettivi e il compito assegnato al gruppo;
  - fa in modo che tutte le parti del problema siano analizzate e discusse;
  - fa in modo che siano analizzati gli aspetti positivi e quelli critici del tema trattato;
  - fa in modo che il gruppo non si disperda su aspetti secondari del problema;
  - segnala le incongruenze logiche e gli squilibri argomentativi;
  - fa periodicamente il punto della situazione rispetto all'obiettivo e al tempo;

- promuove ed attiva i momenti decisionali
2. **orientato al gruppo.** È il ruolo del responsabile del clima comunicativo:
    - sostiene con la relazione tutti i partecipanti;
    - fa in modo che tutti siano partecipi senza che lo sentano come imposizione;
    - fa in modo che i contributi di tutti siano equilibrati nel tempo e nel modo;
    - fa in modo che i partecipanti si riconoscano nel processo e nella produzione di gruppo;
    - sdrammatizza eventuali conflitti;
    - riattiva i momenti di stasi
  3. **memoria.** È il ruolo del responsabile della formalizzazione dei dati e delle tesi che definiscono il risultato del lavoro di gruppo:
    - durante il processo di analisi e sistematizzazione degli argomenti, fa in modo che essi risultino evidenti al gruppo (ripete le decisioni, chiede conferma per la formalizzazione, mette per iscritto ciò che viene confermato come versione definitiva);
    - alla fine del processo perfeziona la versione definitiva e sintetica del prodotto finale (relazione), in rapporto col gruppo ed in particolare col relatore;
    - è il depositario dell'archivio del gruppo, lo aggiorna e lo rende disponibile e facilmente accessibile a tutti i membri del gruppo
  4. **relatore.** È il ruolo del responsabile per il gruppo della relazione orale sul lavoro svolto:
    - collabora con la memoria nel perfezionare la versione definitiva e scritta del prodotto del lavoro del gruppo;
    - fa una prova di esposizione al gruppo della relazione orale e raccoglie suggerimenti;
    - svolge la relazione orale negli intergruppi e nell'assemblea plenaria
  5. **osservatore.** È il ruolo del responsabile del feedback al gruppo su alcuni elementi del processo interattivo; egli osserva, documenta e riporta al gruppo:
    - quali e quanti partecipanti intervengono;
    - la scansione temporale delle fasi di lavoro: analisi del problema, discussione e sintesi;
    - la durata degli interventi nelle fasi di lavoro;
    - la frequenza degli interventi sulle varie fasi di lavoro;
    - la frequenza, la durata, il significato e la rilevanza dei silenzi;
    - l'autoesclusione di alcuni membri e le relative dinamiche (Vianello, 1995).

*È necessario ricordare che:*

- *comunque ogni componente di un gruppo collaborativo non ha solo un preciso ruolo da mantenere con il relativo profilo, ma **contemporaneamente** deve partecipare allo svolgimento del compito che il gruppo ha acquisito come obiettivo.*
- *Questi cinque ruoli teorici e i relativi profili sono definiti per l'applicazione a gruppi di adulti, mentre con una classe di allievi, per esempio della scuola elementare, devono essere oggetto di mediazione didattica e di graduale definizione nel corso di lunghi periodi di attività (a seconda della recettività dei gruppi, il tempo varia da quattro mesi ad un anno scolastico, di lavoro costante, di almeno tre, quattro volte la settimana, in moduli di una o due ore al massimo).*

Nelle attività di *gruppo collaborativo* il **ruolo dell'insegnante** è di **conduttore** ed agisce in base a questo profilo:

- *prende decisioni preliminari su:*
  - dimensioni e formazione dei gruppi
  - tipologia dei ruoli da far scegliere od assegnare
  - sistemazione dei gruppi nell'aula e
  - uso di materiali;

- *descrive il compito e l'approccio collaborativo*: dà la consegna e definisce i tempi di lavoro, spiega la responsabilità individuale, la collaborazione nel gruppo e i criteri di valutazione;
- *organizza l'intervento e il monitoraggio*: offre interventi di aiuto nel rispetto ed esercizio dei ruoli, interventi di aiuto nello svolgimento del compito, interventi di aiuto nel clima di gruppo;
- *pianifica la discussione e la valutazione*: gestisce il lavoro dell'assemblea plenaria, dà la valutazione dell'apprendimento individuale, la valutazione della produttività del gruppo e la valutazione sull'esercizio dei ruoli;
- il *conduttore* del gruppo non è nel gruppo, ma all'esterno, non ha un posto fisso ma gira spesso fra gruppi e in base alle necessità si sofferma su alcuni;
- quando intende relazionarsi con un componente del gruppo lo fa sottovoce, dimostrando l'atteggiamento di non voler disturbare il gruppo, bensì aiutarlo;
- quando si relaziona con un gruppo è perché il gruppo stesso ha chiesto il suo intervento;
- è fondamentalmente orientato verso la massima efficienza del lavoro dei gruppi in un clima relazionale positivo e costruttivo.

Dopo un adeguato periodo di lavoro (anche 1-2 anni) il ruolo di conduttore può essere svolto da uno dei componenti della classe di allievi. In questo caso l'insegnante collabora con il conduttore coadiuvandolo nello svolgimento dei suoi compiti e mantenendo il ruolo di gestore dell'assemblea plenaria.

Generalmente ogni ciclo di lavoro inizia da una serie di compiti che il gruppo classe ha ricevuto o raccolto.

Dopo la suddivisione dei compiti nei vari *gruppi collaborativi*, secondo le modalità che l'insegnante-conduttore dei gruppi di volta in volta sceglie come le più opportune, vi è il lavoro vero e proprio di gruppo che può durare, a seconda della complessità del compito da svolgere, anche qualche settimana.

Infine, quando i lavori di tutti i gruppi sono terminati, vi è la fase della condivisione in assemblea plenaria.

Tutte queste fasi di lavoro sono sempre adeguatamente documentate (con verbali, audioregistrazioni, videoregistrazioni).

**Bibliografia:** Locatello S., Meloni G. (2003). *Apprendimento collaborativo in matematica*. Bologna: Pitagora.